

## Scolastica Comedia

Nel mezzo del cammin di nostra vita  
ci ritrovammo in una selva oscura  
ché la diritta via era smarrita.

Ahi quanto a dir qual era è cosa dura  
esta quarantena aspra e forte  
che nel pensier rinnova la paura.

Spersi fummo dal virus che dà morte  
in marzo de lo ventesimo anno  
poi che Gesù ci nacque come scorte.

Li medici cominciorno a dir danno,  
gli schermi a narrar nova pestilenzia  
e in breve tutti a lor casa stanno:

la legge de li capi ci silenzia  
et le scole chiudono li battenti  
lasciandoci ignudi senza sentenzaia.

Sventurata greggia de li apprendenti  
coi magistri rimase senza sede,  
no Castelnovo sol, ma i discendenti

di Enea e Roma che su italico suol siede.  
Lo virus infuriava senza posa,  
attoniti li Italici eron prede;

uscir nessun homo ormai osa  
et guardie sono pronte a multare  
chi bene lo documento non chiosa.

Florentia cinta da del male il mare,  
genti guardavano a lombarde cose,  
pregavan di Boccaccio e Manzon l'are

figurandosi già come in tal prose  
e temendo contagio stean tanati  
di dure nove prendendo a di dose.